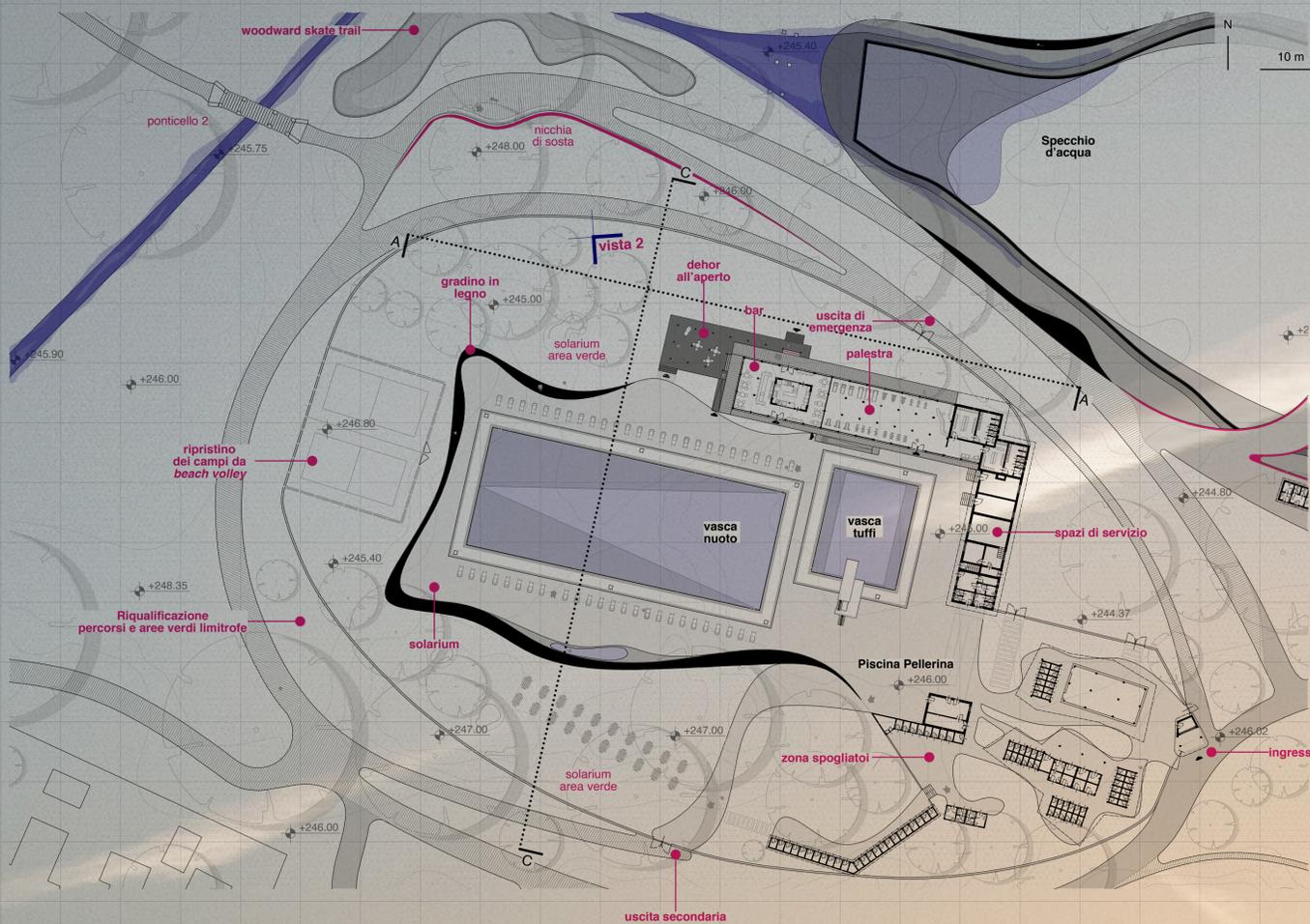


IL PARCO MARIO CARRARA DETTO PELLERINA A TORINO, UN PATRIMONIO DA RIATTIVARE.

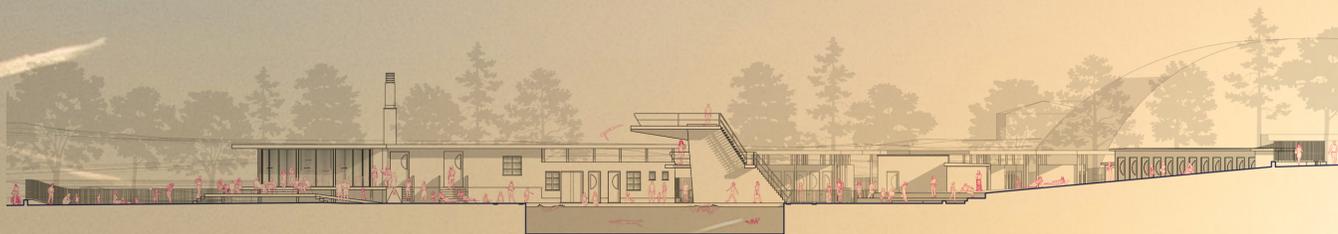
Riscoprire il passato, plasmare il futuro:
 esplorare la bellezza e l'intelligenza di un progetto iconico e di un'oasidimenticata attraverso un approccio sostenibile alla vasca Pellerina e al suo sistema idrico storico.



Pianta della nuova piscina Pellerina
 scala 1:500



Sezione A-A
 scala 1:250



Sezione C-C
 scala 1:250

L'impianto originario della piscina Pellerina rappresentava un esempio di bellezza e leggerezza tipica del tardo razionalismo, caratterizzato da strutture semplici e coperture sollevate da pilastri, si integrava armoniosamente nel suggestivo paesaggio circostante del parco, rispettando l'ambiente e avendo un impatto ambientale minimo. Partendo da questa premessa, si è deciso di seguire la stessa linea architettonica per un nuovo padiglione destinato ad essere utilizzato come palestra, bar e spazi di servizio. Il nuovo edificio, che sorge al posto della struttura in cemento attualmente abbandonata, si presenta come una reinterpretazione del volume monoplano a pianta rettangolare in cui le sequenze degli ambienti si aprono verso l'esterno, grazie a facciate completamente vetrate che fanno uno scambio visivo tra "dentro" e "fuori". Dal punto di vista architettonico e costruttivo, l'edificio si presenta come un podio, con un pavimento e un tetto dalle forme astratte massimizzate: due lastre rettangolari orizzontali che sembrano fluttuare a poco più di un metro di altezza dal terreno. La struttura d'acciaio è costituita da una griglia di pilastri snelli, disposti a tre metri l'uno dall'altro lungo il perimetro interno delle lastre che sorreggono, permettendo al vetro di scorrere senza impedimenti attorno al perimetro dello spazio interno. In questo modo, la trasparenza e il rigore formale si fondono in un contesto verde, creando uno sfondo da cui emerge la struttura sottile dell'edificio. L'obiettivo di questa scelta architettonica è quello di preservare la leggerezza e l'armonia che caratterizzavano l'impianto originario, integrandolo in modo contemporaneo nel contesto circostante. L'uso del vetro e la struttura aperta consentono una forte connessione visiva con il paesaggio, mentre la scelta di una struttura sottile riduce l'impatto visivo sull'ambiente naturale. In definitiva, il nuovo padiglione si inserisce come una testimonianza contemporanea dell'impianto originario offrendo agli utenti un'esperienza unica in cui la trasparenza, l'armonia e la leggerezza si uniscono in un contesto verde suggestivo. L'obiettivo condiviso è quello di garantire alle comunità esistenti e a quelle nuove la possibilità di beneficiare di un'eredità olimpica più ampia. Questa eredità avrebbe dovuto incoraggiare i bambini e i giovani a praticare sport attraverso il gioco e l'attività informale. Infatti, oltre alle strutture sportive migliorate, il design innovativo del paesaggio promuove il gioco informale e altre attività attive. Ad esempio, è stata realizzata una pista ciclabile modulare utilizzabile contemporaneamente da ciclisti, skateboarder e pattinatori. Le suggestive forme ondulate realizzate con erba, pietra e legno, offrono inoltre molteplici opportunità di gioco e sfide attraverso l'installazione di attrezzature dedicate. I principi del movimento hanno ispirato la proposta progettuale, rompendo gli schemi dei tradizionali parchi di Torino. Questa porzione di parco è stata concepita per coordinare il movimento delle persone, dell'acqua, del suolo e della fauna selvatica, filtrando le sostanze inquinanti e fornendo un habitat vitale.



Guarda il video editing del progetto.

